

## L'On. Centemero (Pdl): "La mia proposta di legge per riformare la scuola all'estero"

"Riduzione dei costi e qualità dell'offerta per promuovere la cultura, la scuola e la lingua italiana all'estero"

03.10.2008 17:10:02

Roma - La Deputata del Pdl, **Elena Centemero**, ha presentato, mercoledì scorso, la **proposta di legge di riforma delle istituzioni scolastiche e dei corsi di lingua e cultura italiane all'estero**.

"La proposta di legge - spiega l'onorevole - ha l'obiettivo di riformare le istituzioni scolastiche italiane ed i corsi di lingua e cultura italiane nel mondo, oggi regolamentati dalla legge 153/71, legge che non risponde più alle mutate caratteristiche sociali e culturali dei nostri connazionali all'estero. L'ottica è quella di fornire risposte innovative ed organiche alla crescente domanda di conoscenza della nostra cultura e della nostra lingua all'estero, e non solo dai parte dei figli dei nostri immigrati, ma anche dai residenti dei Paesi stranieri".

La deputata, membro della **VII Commissione Cultura, Istruzione e Scienza della Camera**, dichiara: "La necessità di procedere ad una ristrutturazione dell'intero settore è legata anche alla considerazione che le nostre istituzioni scolastiche ed i corsi di lingua e cultura italiane all'estero costituiscono una parte importante del nostro Sistema Paese, della promozione e della penetrazione della nostra immagine in termini culturali, ma anche economici".

"Punti qualificanti della proposta di legge - prosegue l'on. Centemero - sono: la creazione di un sistema organico di direzione e promozione del Ministero degli Affari Esteri, che accorpi in un'unica Direzione la gestione degli Istituti Italiani di Cultura, le istituzioni scolastiche e i corsi di lingua italiana all'estero, secondo quanto richiesto dagli operatori del settore; l'articolazione a livello territoriale in Uffici Scolastici Consolari (USC), che comprendano più circoscrizioni consolari ed aree, e degli Istituti Italiani di Cultura, riorganizzati in raccordo con le scelte politiche-culturali dei Ministeri; bisogna inoltre indirizzare sempre più le iniziative scolastiche formative all'estero verso l'istituzione e la diffusione di corsi di italiano integrati, di sezioni bilingue all'interno delle scuole locali, europee ed internazionali, e prevedere la sottoscrizione di appositi accordi culturali con i Paesi ospitanti".

"La proposta - spiega la deputata - salvaguarda la centralità dell'intervento statale, ma valorizza anche l'interazione con gli Enti Gestori, attraverso l'istituzione di un'anagrafe delle scuole all'estero e l'individuazione di un sistema di accreditamento per gli Enti stessi, che permetta di qualificare il privato ed indirizzare finanziamenti e contributi. Si tratta di un primo passo verso la costituzione di un sistema integrato che consente un'allocazione delle risorse finanziarie mirata e più proficua, unita ad un'offerta formativa di qualità, in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie del Paese ospitante e a quelle dei nostri connazionali".

"Un progetto di riqualificazione dell'offerta formativa italiana all'estero - conclude la Centemero - comporta indubbiamente un ripensamento anche in termini di contingenti e di reclutamento del personale. Viene infatti prevista la possibilità di reclutare personale in loco, qualificato mediante un albo professionale, e l'obbligo di residenza al personale inviato dall'Italia, il cui contingente è determinato in base alle disponibilità finanziarie. E poi risulta ormai imprescindibile l'istituzione di un Diploma unico di Italiano come seconda lingua, secondo i criteri e le competenze fissati dal quadro comune europeo di riferimento (livelli A1-C2), così come per gli altri Paesi europei. Riduzione dei costi e qualità dell'offerta formativa possono e debbono essere coniugati per promuovere la nostra cultura, la nostra scuola e la nostra lingua all'estero".